

SMART FUTURE

CLINIC 6 DICEMBRE 2014

Gruppi dei docenti sperimentatori al primo anno **Riflessione e note sulle bozze di EAS costruiti nei tre gruppi**

Gruppo 1: docenti di scuola primaria

Gruppo 2: docenti di hsh

Gruppo 3: docenti di scuola secondaria di primo grado

Sulla base della condivisione degli elementi essenziali del metodo EAS, i tre gruppi (costruiti in modo spontaneo sulla base dell'ordine e grado scolastico) hanno lavorato sulla progettazione di un EAS, mettendo in gioco quanto ascoltato e condiviso.

Si propone una sintesi di quanto prodotto con qualche indicazione che serve come feedback in chiave di revisione e miglioramento della bozza che - in così poco tempo, dobbiamo riconoscere - avete prodotto. Si tratta in sostanza di suggerimenti che possono esservi di aiuto o indicazioni concrete per rivedere gli EAS su cui avete lavorato nel corso del Clinic.

1. Eas sulla biblioteca

Catalogazione e libri

Fase preparatoria: i ragazzi vanno in biblioteca e fanno esperienza/ricerca in modo diretto, senza grandi indicazioni di lavoro. *Nota: specifica meglio le consegne, cosa si dice ai bambini? Quali indicazioni si danno loro?*

Fase operatoria: discuti del libro che hai portato, in piccolo gruppo eterogeneo e produci una scheda di catalogazione. *Nota: forse serve qui una consegna più diretta rispetto alla discussione. Ad esempio suggerendo ai bambini cosa dire del libro (es. chi sono i protagonisti? Quale situazione affrontano? Qual è il problema?). In sostanza una sorta di canovaccio, anche se poco strutturato, finalizzato alla discussione.*

Fase ristrutturativa: il docente fa lezione e riorganizza le conoscenze acquisite, i ragazzi ricostruiscono le loro produzioni e il docente si confronta con loro.

Autovalutazione in ordine al processo e al prodotto con scheda e requisiti della scheda perfetta.

2. Eas in ospedale: il lavoro sull'autobiografia

Costruzione di un autoritratto con uno stimolo molto flessibile (un video, una foto, una riga scritta).

Saranno presentate le diverse tecniche utilizzabili ai fini della produzione dell'autoritratto. Visti i diversi contesti coinvolti in termini di tipologia di reparto ed età eterogenea, è stato ipotizzato un percorso altamente flessibile per quanto riguarda spazi, tempi e strumenti.

Fase preparatoria: l'elemento stimolo sarà diverso a seconda del contesto e dei bisogni specifici. *Nota: si ricorda il fatto che il metodo EAS (pur essendo perfetto per l'ospedale) deve godere qui di maggiore libertà nella strutturazione dei momenti e degli stimoli. Qui la capacità del docente è di gestire diversi stimoli possibili a seconda del bambino e della sua situazione. Si tratterebbe forse di specificare qui i diversi stimoli possibili.*

Fase operatoria: i ragazzi faranno un autoritratto. La tecnica da utilizzare sarà a scelta degli studenti, in modo da lasciare loro massima libertà di espressione delle proprie emozioni.

Fase ristrutturativa: riflessione sul lavoro svolto. *Nota: indicare qui come viene valutato il lavoro, anche se in contesto particolare, serve una rubrica o una scheda di osservazione, di rilevazione degli elementi e in termini disciplinari, serve ribadire quali concetti sono stati affrontati per dare allo studente una idea di quanto imparato (es, arte, educazione affettiva ecc.)*

3. Eas nella secondaria: la capacità di ricerca dell'informazione

Fase preparatoria: Inquadramento del problema con quadro concettuale. *Nota: ricordarsi che il framework andrebbe dato dopo il lavoro preparatorio, all'inizio va spiegato il lavoro certo e il suo significato, ma senza orientare troppo. Diciamo che il framework si inserisce tra la fase preparatoria e quella operatoria.*

Stimolo esempio sul tema del virus ebola. Fornire canali di ricerca, come rassegna stampa, podcast, video delle testate giornalistiche, intervista al pediatra di famiglia ecc. *Nota: sistematizzare gli stimoli*

Fase operatoria: ogni gruppo si occupa di un canale informativo, confronto sui risultati e i materiali per ricostruire gli elementi essenziali. Il prodotto dipende dalla tipologia di forma di ricerca. *Nota: pensare già prima a schede-guida del lavoro sui diversi formati possibili.*

Fase ristrutturativa: si prevedono sia la valutazione con griglie condivise e che rendono merito della valutazione non sanzionatoria, vengono fissati i concetti e vengono rimesse in forma le analisi prodotte

Qualche indicazione sull'EAS raccolte dal gruppo degli esperti

In generale:

Eas molto densi, andrebbero asciugati (soprattutto il terzo).

Entrare nella dimensione micro nella primaria è complicato.

Video stimolo come elemento importante.

Debriefing molto vasto, anche se deve essere corposo vanno scelti gli elementi su cui focalizzarsi.

Immagini stimolo, vanno selezionate.

Meglio scorporare tutti gli aspetti attorno all'idea di informazione, nel caso del terzo EAS.

La fase preparatoria è una fase di self organized learning environment, vedi S. Mitra, Hole in the wall.

Per la scuola in ospedale:

La didattica nella sessione ospedaliera è sempre per episodi di apprendimento situato, è un percorso a ostacoli tra il tempo della scuola e il tempo della cura, con due complicazioni: è sempre una pluriclasse, la personalizzazione è massima con tempi, ritmi e attenzioni.

Quali sono le declinazioni didattiche dell'eas?

Indicazioni del prof. Rivoltella

La difficoltà del neofita è rovesciare, l'attivazione preoperatoria ha come basi le pre-conoscenze e non tanto una lezione. Nella fase preoperatoria ad esempio, cercare nei portali le notizie su ebola o cercare un quotidiano, poi in classe si parlerà del formato o della notizia.

Il bambino viene posto in un problema senza dare precomprensioni del problema, perché deve essere un modo per collocarlo al campo senza dare troppo indicazioni.

Prima attenzione: la fase ristrutturativa deve essere lunga!

Seconda attenzione: Un eas non può essere un modulo e quindi bisogna tenere d'occhio la granularità. Se troppo disteso diventa qualcosa di altro. Le regole sono proprio poche, di fatto.